

Eccellenza, qualità, artigianalità. Valori che si ritrovano in uno spazio temporaneo nel cuore di Roma, pronto a vivere la sua seconda vita

# INFINITE POSSIBILITÀ

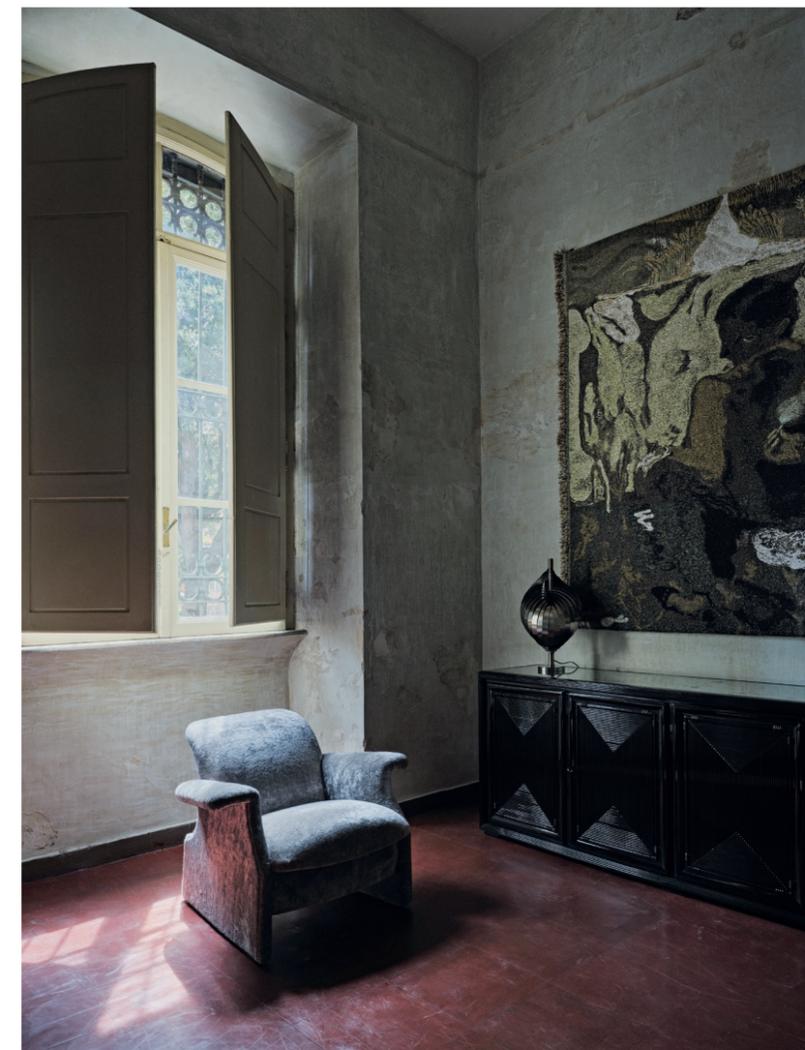
TESTO Alessandra Pellegrino STYLING Giovanni D'Odorico Borsoni FOTO Simon Watson



A DESTRA Poltrona della serie *Sforzesca* rivestita in tessuto Dedar, omaggio ai fratelli Castiglioni, Studio Simon (1980), lampada da tavolo Henri Mathieu (1970) e sideboard laccato, Molto Collectibles. Arazzo *Dorofoco* di Guglielmo Castelli (2018) in plastica riciclata e filamenti naturali.

Quelle pareti volutamente scrostate, le porte usurate, i pavimenti consumati, sono testimoni silenziosi di un luogo che fu teatro di viaggi e di destini, di incontri e di avventure. *Sic transit gloria mundi*, direbbero i latini, entrando nel Deposito della Vittoria, l'ex rimessa tramviaria di piazza Bainsizza a Roma. Oggi questo esempio di architettura industriale dei primi del Novecento è stato in parte recuperato e trasformato nello spazio espositivo Molto Depositi. Domani sarà probabilmente oggetto di un'ulteriore riqualificazione firmata Stefano Boeri.

«Per almeno due anni, questo sarà un luogo in cui, proprio come accadeva una volta, faremo incontrare destini diversi», spiega Lorenzo Bassetti, imprenditore, collezionista e fondatore della galleria Molto Collectibles, che qui ha trovato casa. «Accanto ai classici del design internazionale e alle novità di Molto Collectibles, oggetti di alta produzione artigianale, tutti in esemplari limitati, presento il lavoro di artisti a me molto cari». Tra questi, gli arazzi sostenibili della A Collection, Fondazione Bonotto, con opere di Jaime Hayon, Christian Fogarolli e Guglielmo Castelli, che dialogano con cassettiere, divani, consolle e librerie in bambù e rattan e sedute rivestite in tessuti Dedar dalla perfezione manifatturiera.



«Per almeno due anni, questo sarà uno spazio espositivo che, fedele all'anima del posto, uno storico deposito dei tram, farà incontrare destini diversi»

**Lorenzo Bassetti**



A SINISTRA Appesa, sedia *Diamond* di Harry Bertoia (1950), poltrona anni '50 rivestita in tessuto Dedar. PAGINA ACCANTO Tavoli (ottagonale e rettangolare) laccati rosso Cina e lampada in giunco e ottone (1980) con paralume in cotone, Molto Collectibles. A parete, ritratto di Lorenzo Bassetti opera di Marco Colazzo.



SOPRA Tavolo puzzle firmato Gabriella Crespi in ottone lucido e laminato. Appeso al muro, l'arazzo *Recycled Brain* di Christian Fogarolli (2020) con l'utilizzo di filati di plastica e naturali, parte della selezione *A Collection*, progetto di Giovanni Bonotto e Chiara Casarin.

SOTTO Opera *The Worm*, *The Cool Couple* (2021) in plastica riciclata e filamenti naturali. A DESTRA, DALL'ALTO Cassettera rosso Cina con dettagli in ottone (1970) *Molto Collectibles* e *Arazzo per Ro plastic* di Jaime Hayon (2019). Nello spazio è stato realizzato un delicato restauro, all'apparenza invisibile.



D'altronde, la missione di Bassetti è chiara fin da subito: recuperare le eccellenze del territorio e costruire un prezioso network di artigiani che si distinguessero per l'unicità delle loro lavorazioni.

«Tutto è iniziato con i copritermosifone in bambù e paglia di Vienna che avevo fatto per casa mia», racconta. «A un certo punto, dato che chiunque me li chiedeva, ho deciso di far partire il business e ho ingaggiato l'artigiano che me li aveva realizzati. Quando ha rischiato di mettere all'asta l'attività, ho deciso di aiutarlo, rilevando il laboratorio — con lui dentro, naturalmente —, e oggi produce in esclusiva per me». Insieme a lui, una serie di piccoli e grandi maestri sparsi in tutta Italia, che Bassetti ha cercato porta a porta, sono il cuore pulsante di *Molto Collectibles*, che da realtà virtuale ha trovato il suo posto nella Città Eterna. In quello che l'imprenditore definisce «uno spazio fluido, musicale, dove incontrarsi e incontrare quegli oggetti, quegli arredi, quei talenti, quegli accordi che renderanno uniche anche le nostre case. Uniche perché il nostro ritratto». ○

